



*Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo*

APERTURA ANNO GIUDIZIARIO 2016

Relazione del presidente avv. Antonio Amicuzzi  
sullo stato della Giustizia Amministrativa in Abruzzo

L'Aquila, 26 febbraio 2016

## SOMMARIO

1. Indirizzi di saluto\_
2. Il TAR per l'Abruzzo: problemi e prospettive
3. L'attività giurisdizionale nell'anno 2015
  - A) I ricorsi depositati
  - B) I ricorsi suddivisi per materia
  - C) I ricorsi con domanda incidentale di sospensione
  - D) La tutela cautelare presidenziale
4. I ricorsi definiti nell'anno 2015 e la pendenza
5. Le sentenze dell'anno 2015 suddivise per esito
6. I ricorsi definiti nello stesso anno di proposizione
7. Le questioni sulla giurisdizione e sulla competenza
8. I giudizi sull'accesso
9. I ricorsi avverso il silenzio dell'amministrazione.
10. I giudizi di ottemperanza
11. L'abbattimento dell'arretrato e la giacenza effettiva
12. Le recenti modifiche normative
13. Alcune sentenze significative
14. Conclusione

## **1. Indirizzi di saluto\_**

Come d'uso, nell'inaugurare l'anno giudiziario del T.A.R. per l'Abruzzo porgo uno speciale benvenuto alle signore e ai signori presenti; un ringraziamento va poi rivolto alle autorità religiose, civili e militari che hanno voluto onorare quest'occasione e che non menziono, anche per evitare possibili omissioni.

I sensi del più grande apprezzamento per il pregevole lavoro svolto intendo poi manifestare al presidente Bruno Mollica, che mi ha immediatamente preceduto nel ruolo di presidente di questo T.A.R., ed agli ancora precedenti presidenti Saverio Corasaniti e Cesare Mastrocola.

Grande gratitudine per la loro presenza esprimo ai miei ex presidenti presso il T.A.R. Lazio Roberto Scognamiglio, Michele Perrelli e Mario Di Giuseppe, ai quali mi lega una risalente militanza nella magistratura amministrativa, oltre che una fraterna amicizia e la condivisa concezione del nostro lavoro e della giustizia non come "potere", ma come servizio da prestare alla collettività in riscontro alla domanda di giustizia che da più parti viene espressa.

Un caloroso saluto rivolgo poi al cons. Michelangelo Francavilla, in rappresentanza del Consiglio di Presidenza, alla cons. Silvana Bini, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi e all'avv. Alfonso Vasile, in rappresentanza della Società Italiana degli Avvocati Amministrativisti, che ci onorano con la loro presenza, nonché ai colleghi della sezione staccata di Pescara di questo T.A.R., oggi purtroppo non presenti perché impegnati in udienza, e con i quali condividiamo il compiacimento per l'avvenuta abrogazione, con l'art. 20, comma 1, del d.l. n. 83 del 2015, della norma che disponeva la soppressione di detta sezione.

Un sentito ringraziamento va poi rivolto ai colleghi magistrati ed a tutti i dipendenti del T.A.R., i quali anche nell'anno trascorso si sono prodigati nel loro lavoro ben al di là dei doveri d'ufficio, in condizioni certo non facili, contribuendo in maniera determinante a raggiungere i risultati che emergono da questa relazione; personale gratitudine voglio esprimere al Segretario generale dott. Pietro Giuseppe Venditti, che ha messo a mia disposizione la massima collaborazione all'atto del mio recente insediamento, introducendomi, con garbo e grandissima competenza, nelle problematiche esistenti

nell'ufficio, peraltro perfettamente efficiente, nonostante la carenza di personale, e supportato da programmi informatici autonomamente elaborati dall'ufficio, pratici ed evoluti rispetto ad altre realtà esistenti nel nostro plesso giurisdizionale.

Un doveroso e fervido saluto e ringraziamento va poi rivolto all'avvocatura, sia a quella pubblica (dello Stato, della Regione, dei vari Comuni e degli enti pubblici), che a quella del libero foro, la cui fattiva collaborazione si è già dimostrata sempre intelligente e costante.

Il servizio giustizia non potrebbe esistere e resistere senza l'apporto del foro, che anche durante l'anno appena trascorso si è dimostrato sempre professionale, rispettoso dei ruoli, sensibile e disposto a collaborare per affrontare le esigenze e risolvere i problemi della giustizia amministrativa.

Saluto infine con profonda stima e cordialità i magistrati delle altre giurisdizioni, cui ci accomuna il ruolo al servizio della legge e della Costituzione, oltre che una sensibilità particolare verso il territorio in cui operiamo.

Condividiamo con loro l'esigenza di incrementare il senso della legalità, che fa parte indubbiamente del prezioso patrimonio storico e culturale delle genti di questa Regione e che ha purtroppo subito da qualche anno, a seguito del tragico sisma che ha sconvolto la città de L'Aquila e gli altri centri del cratere, una preoccupante incrinatura, come talvolta succede nei momenti di crisi economica e sociale.

## **2. Il TAR per l'Abruzzo: problemi e prospettive.**

La relazione annuale è un momento di bilancio e di programmazione, d'impegno e anche di speranza per il futuro.

Sono in carica da circa due mesi ma ho già avuto modo di avere un sia pure parziale approccio con la realtà locale, in particolare con alcune delle problematiche legate alla ricostruzione, tra le quali spicca il contenzioso legato agli appalti pubblici, che assume particolare rilevanza nell'ambito di quello che è stato definito "il più grande cantiere d'Europa".

Le non eccessive dimensioni del T.A.R. costituiscono un indubbio vantaggio, per la vicinanza al territorio di riferimento e, nonostante le difficoltà, il T.A.R. è riuscito nel corso dell'anno 2015 a migliorare la tempestività della risposta alle esigenze di giustizia della

popolazione per le questioni di più rilevante impatto.

Le difficoltà che caratterizzano l'attuale situazione sono evidenti in quanto - sia pure in presenza di fattori incoraggianti rappresentati da un arretrato ridotto rispetto a quello della quasi totalità degli altri T.A.R. oltretutto da un numero dei ricorsi definiti nel corso dell'anno 2015 superiore a quello dei ricorsi depositati nel corso dell'anno stesso - non siamo ancora pienamente riusciti a soddisfare l'esigenza del rispetto dei principi costituzionali e internazionali di ragionevole durata del processo.

La nostra ambizione è quella di diminuire ulteriormente l'arretrato, costituito da 2.138 ricorsi effettivamente pendenti al 31 dicembre 2015, portando avanti una programmazione frutto di una combinazione sinergica tra cause a trattazione ordinaria di più urgente, spedita e/o combinata trattazione, e cause a trattazione normativamente prioritaria, come quelle in materia di appalti e di elezioni.

La speranza, anche grazie al ricorso ai riti accelerati, all'applicazione del principio di sinteticità (non solo da parte dei difensori, ma anche da parte dei magistrati), a rimedi volti al contrasto del c.d. "abuso del processo" ed a funzionalità tecniche innovative, è quella di ridurre per tutti i ricorsi i tempi della giustizia a quelli necessari ed indispensabili per un approfondito esame delle cause.

Colgo l'occasione per ricordare, a proposito delle innovazioni tecniche cui si è fatto cenno, la grande sfida di innovazione e modernità che la giustizia amministrativa si appresta a cogliere con l'imminente introduzione del Processo Amministrativo Telematico (PAT) e rimarcare i vantaggi che tale nuovo approccio addurrà, non solo ai magistrati ed alla Segreteria, ma anche e soprattutto agli utenti, grazie ad un servizio giustizia più moderno ed efficiente.

### **3. L'attività giurisdizionale nell'anno 2015.**

Nel corso dell'anno 2015 si sono svolte n. 19 udienze pubbliche e n. 22 camere di consiglio, più un'udienza straordinaria per la chiamata di ricorsi ai soli fini della verifica della permanenza dell'interesse alla decisione (c.d. ruolo aggiunto).

*A) I ricorsi depositati.*

Come emerge dal grafico *n. 1 in calce*, il numero totale dei ricorsi depositati nell'anno 2015 risulta pari a 674, a fronte degli 895 depositati nell'anno 2014, con una diminuzione di più del 24 % rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un dato che può essere letto in vario modo, ma forse detta diminuzione può dipendere, realisticamente, dalla crisi economica che, oltre la Nazione, affligge anche la nostra Regione e che rende più difficoltoso il ricorso alla giustizia (è dato ineluttabile l'incidenza, a volte rilevante, delle spese da sostenere per proporre un ricorso, anche per il non marginale costo del dovuto contributo unificato di iscrizione a ruolo).

Di conseguenza, nonostante il lieve miglioramento della situazione, nel valutare il numero globale di ricorsi proposti nell'anno appena trascorso, non va mai dimenticato chi rimane, suo malgrado, privato del servizio giustizia per meri fattori economici.

*B) I ricorsi suddivisi per materia.*

Risulta particolarmente importante l'esame dei ricorsi suddivisi per principale materie (v. *grafico n. 3 in calce*).

La parte del leone è stata rivestita, nell'anno 2015, dai ricorsi in materia di autorizzazioni e concessioni, di edilizia ed urbanistica, di pubblico impiego, di servizio sanitario nazionale e, primi fra tutti, in materia di esecuzione del giudicato, anche se questi risultano comunque in numero inferiore a quelli proposti nell'anno 2014.

Risultano lievemente ridotti i ricorsi dei cittadini extracomunitari, forse anche per le sanatorie e la migliore conoscenza nel tempo acquisita da parte dell'Amministrazione della giurisprudenza formatasi in materia.

Rari sono i ricorsi dei militari e degli appartenenti alle forze di polizia, anche per le problematiche riguardanti i trasferimenti e il riconoscimento di alcuni benefici.

Le questioni ambientali rimangono importanti, nonostante il loro non rilevante numero.

Per quanto concerne i restanti settori, le variazioni riscontrate sono riferite a piccoli numeri e quindi scarsamente significative.

*C) I ricorsi con domanda incidentale di sospensione*

Nel corso dell'anno 2015 le cause con contestuale istanza cautelare sono state n. 287, in

diminuzione anche percentuale rispetto all'anno precedente, riguardando il 43% dei ricorsi (v. grafico n. 2. in calce).

Un dato importante riguarda l'esito delle istanze cautelari.

Le istanze cautelari respinte sono ammontate a n. 138, quelle accolte a n. 79 e quelle decise con sentenze brevi a n. 9.

Va ricordato che il numero delle istanze cautelari accolte e respinte, sommato a quelle decise in forma semplificata, risulta inferiore a quelle proposte perché alcune vengono rinunciate, spesso in vista della fissazione del merito a breve, altre vengono abbinare al merito e altre, infine, formano oggetto di ordinanze istruttorie.

#### *D) La tutela cautelare presidenziale.*

Le richieste di un decreto presidenziale urgente, anticipato rispetto all'esame della sospensiva, sono risultate nell'anno 2015 pari a n. 39, in aumento rispetto all'anno precedente, ma comunque sempre in numero molto inferiore rispetto alle istanze cautelari.

Il numero delle istanze cautelari presidenziali respinte è risultato pari a n. 17, mentre quelle accolte sono state n. 22 (v. grafico n.4 in calce).

In sostanza, l'istituto rimane nell'ambito eccezionale suo proprio.

#### **4. I ricorsi definiti nell'anno 2015 e la pendenza.**

Nell'anno 2015 i ricorsi definiti risultano pari a n. 732, laddove le sentenze totali ammontano a n. 640, le sentenze brevi a n. 9 e le decisioni di altra natura a n. 83.

Il numero dei ricorsi effettivamente pendenti è sceso da n. 2180 a n. 2138, ed il numero di quelli che pendono in meno rispetto all'anno precedente è comunque indice dell'impegno profuso dai magistrati e dal personale in servizio presso il T.A.R. per perseguire il fine di pervenire, con i tempi tecnici necessari, allo smaltimento completo dell'arretrato, sia pure con le ridotte risorse a disposizione.

#### **5. Le sentenze dell'anno 2015 suddivise per esito.**

Le tabelle riportate in calce indicano il numero dei ricorsi accolti, respinti e con esito ancora diverso (per lo più perenzioni e improcedibilità) nell'anno 2015.

Tra le sentenze totali, quelle di accoglimento ammontano a n. 204, quelle di reiezione a n. 224 e quelle di declaratoria di improcedibilità a n. 162.

#### **6. I ricorsi definiti nello stesso anno di proposizione.**

Un altro dato rilevante è quello relativo al numero dei ricorsi decisi nello stesso anno in cui sono stati proposti.

Quelli depositati nell'anno 2015 e definiti nel corso del medesimo anno sono n. 108, mentre quelli ancora pendenti ammontano a n. 566.

Il numero dei ricorsi decisi in tempi brevi è significativo, anche se il dato non misura esattamente la tempestività del lavoro del T.A.R., in quanto, ovviamente, nei primi mesi del 2015 sono stati decisi numerosi ricorsi del 2014, così come altri ricorsi proposti nel secondo semestre del 2015 verranno decisi nel corso dei primi mesi del 2016.

#### **7. Le questioni sulla giurisdizione e sulla competenza.**

Nell'anno 2015 si è riscontrato un aumento di decisioni definite con la declaratoria di difetto di giurisdizione, pari a n. 17, mentre le declaratorie di difetto di competenza, che, come noto, è oggi inderogabile e rilevabile d'ufficio, sono risultate pari solo a n. 3.

Va comunque ribadito che la difficoltà di individuare il giudice competente costituisce un evento raro, un caso limite, e invece le zone grigie in cui si controverte sulla giurisdizione, soprattutto tra giustizia ordinaria e amministrativa, risultano ancora eccessive.

Nonostante la normativa cosiddetta della *traslatio iudicii* secondo cui, nel processo da proseguire e riassumere tempestivamente davanti al giudice munito di giurisdizione, si conservano gli effetti sostanziali e processuali prodotti dalla domanda proposta dinanzi al giudice privo di giurisdizione, rimane pur sempre eccessivamente gravoso e anche defaticante l'onere per il privato che deve riassumere il processo.

#### **8. I giudizi sull'accesso.**

Nel corso del 2015 si contano n. 15 ricorsi per l'accesso a documenti amministrativi.

Le problematiche più frequenti concernono il conflitto tra l'esigenza di tutela in giudizio e il diritto alla riservatezza, soprattutto quando sono coinvolti dati personali sensibili ovvero

segreti industriali in materia di gare pubbliche.

Va tuttavia rilevato che spesso l'amministrazione, in vista della discussione, provvede a fornire all'interessato la documentazione richiesta.

### **9. I ricorsi avverso il silenzio dell'amministrazione (art. 117 c.p.a.).**

Nel corso dell'anno 2015 sono stati proposti n. 66 ricorsi avverso il silenzio dell'amministrazione.

Il loro numero è rilevante rispetto a quello totale dei ricorsi introitati e, considerato che l'obbligo del *clare loqui* sussiste in tutte le ipotesi in cui, in relazione al dovere di correttezza e di buona amministrazione della parte pubblica, sorge per il privato una legittima aspettativa a conoscere il contenuto e le ragioni delle determinazioni di quest'ultima, si confida che ciò non sia un sintomo della diminuzione della attività di esame e di cura degli interessi pubblici da parte dell'Amministrazione, ma frutto della maggiore domanda dei cittadini di esercizio del potere pubblico.

Devo rilevare al riguardo che il fenomeno della inerzia della P.A. comporta la necessità di disporre la nomina di commissari ad acta, con difficoltà legate alla loro individuazione.

In proposito colgo l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento al signor Prefetto de L'Aquila, dott. Francesco Alecci, per la collaborazione che assicura al T.A.R., con l'apporto dei suoi migliori funzionari, nello svolgimento di delicate attività surrogatorie. Doveroso è altresì l'apprezzamento nei confronti di detti funzionari per la grande competenza e professionalità con la quale assolvono agli incarichi assegnati.

Un sentito ringraziamento va rivolto anche alle altre Amministrazioni del territorio che, a volte, sono chiamate a svolgere detta attività sostitutiva.

### **10. I giudizi di ottemperanza.**

Nel corso dell'anno 2015 i giudizi di ottemperanza proposti sono stati n. 134 e hanno riguardato l'ottemperanza a sentenze sia amministrative che del giudice ordinario. Il loro numero è significativamente sceso rispetto all'anno 2014, in cui ne sono stati proposti ben 197.

Si tratta di numeri ancora modesti se confrontati con quelli di altri T.A.R., ma tuttavia

appare preoccupante la situazione di Amministrazioni che non eseguono i giudicati, tanto più ove si tratti di meri esborsi economici.

Anche per questo tipo di giudizi vale quanto affermato in tema di attività sostitutiva.

### **11. L'abbattimento dell'arretrato e la giacenza effettiva.**

Come già esposto, la meta da raggiungere dovrebbe essere l'abbattimento totale dell'arretrato, lavoro che richiede una serie concatenata di attività sia da parte del personale amministrativo che da parte dei magistrati e ovviamente la collaborazione del foro.

Nel corso dell'anno in corso sarà effettuata una chiamata di ruolo aggiunto per verificare la permanenza dell'interesse alla definizione nel merito del ricorso. Per l'effetto alcuni ricorsi saranno dichiarati improcedibili, altri cancellati dal ruolo (e quindi presumibilmente destinati alla perenzione) ed altri fissati per la trattazione nel merito.

Nonostante la gravosità dell'impegno, cercheremo, effettuata e completata la ricognizione dell'esistente, di smaltire i ricorsi perenti, improcedibili e simili.

Faremo in modo di raggruppare i ricorsi per materie, al fine di trattare congiuntamente cause simili per tematiche e contenuti.

Qualora possibile, cercheremo di utilizzare lo strumento delle sentenze rese in forma semplificata, ovvero la tempestiva fissazione nel merito a fronte della rinuncia all'istanza cautelare. In questo contesto, purtroppo, le domande di prelievo non potranno trovare tutte accogliamento.

### **12. Le recenti modifiche normative.**

L'anno 2015 è stato caratterizzato da significative innovazioni riguardanti anche la giustizia amministrativa.

Dal punto di vista legislativo, gli interventi principali sono consistiti nella emanazione della l. n. 124 del 2015, che ha introdotto significative novità in materia di dirigenza, semplificazione, silenzio assenso ed altro, e della l. n. 208 del 2015, che ha introdotto novità anche rilevanti con riguardo al funzionamento della Giustizia ed ha dato mandato al Governo per l'emanazione di decreti legislativi in disparate materie.

Inoltre, con riguardo alla normativa processuale e sostanziale in materia di appalti, dopo il

recepimento delle direttive 2014/24/UE, 2014/25/UE e 2014/23/UE (con l'approvazione della legge delega da parte del Senato il 18 giugno 2015), è stata promulgata la l. n. 11 del 2016, di delega al Governo ad adottare, entro il 18 aprile 2016, un decreto legislativo per l'attuazione delle direttive stesse, nonché, entro il 31 luglio 2016, un decreto legislativo per il riordino complessivo della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, ferma restando la facoltà per il Governo di adottare entro il 18 aprile 2016 un unico decreto legislativo per le materie in questione.

Peraltro, come tutti gli operatori del settore ben sanno, la tecnica legislativa utilizzata non sempre è stata eccelsa, con la conseguenza che i problemi applicativi irrisolti risultano notevoli. Sarà quindi compito della giustizia amministrativa fornire criteri razionali di interpretazione anche della recente normativa.

Per quanto riguarda il codice del processo amministrativo, il cui scopo è, ovviamente, quello di consentire ai cittadini di ottenere una giustizia veloce e di qualità, esso ormai opera a pieno regime.

Invero, le scarse forze a disposizione non ci hanno consentito finora di utilizzare una fondamentale innovazione introdotta da detto codice, cioè l'esame approfondito di tutti i ricorsi già al momento del loro deposito al fine di verificarne la completezza e di disporre eventuali istruttorie.

Ritorno sul fatto che dal 1 luglio 2016 prenderà avvio il Processo Amministrativo Telematico (art. 2 del d.l. 30 dicembre 2015, n. 210).

La Giustizia Amministrativa si accinge, conseguentemente, ad affrontare un processo che si svolgerà integralmente con modalità telematiche e da detta data gli scritti difensivi e i documenti non potranno che essere depositati in formato digitale.

In questa prospettiva si auspica che anche gli avvocati che sino ad ora - pur nella vigenza dell'art. 136, comma 2, dell'allegato 1 al c.p.a. - hanno depositato i ricorsi solo in formato cartaceo, comincino al più presto a depositare tutti gli atti in formato digitale, per non trovarsi il 1° luglio prossimo a dover affrontare contemporaneamente tante novità informatiche.

### **13. Alcune sentenze significative.**

Questo T.A.R. si caratterizza non solo per i dati quantitativi ma altresì qualitativi, come gli

avvocati che frequentano queste aule ben sanno, ed opera con le modalità e con lo stile che si addicono a un organo giurisdizionale, con discrezione, ma certo senza isolarsi dal contesto e tenendo nella dovuta attenzione la realtà locale.

Il T.A.R. ha affrontato, nel corso dell'anno 2015, molte e diverse questioni, tra le quali, per la importanza e novità dei temi svolti, voglio segnalare:

a) tra le questioni di giurisdizione:

quelle che hanno esaminato i profili relativi alla revoca dell'aggiudicazione negli appalti pubblici (n. 88/2015), al risarcimento dei danni da provvedimento legittimo (n. 192/2015), alla concorrenza tra diverse procedure di acquisizione del personale nel pubblico impiego (n. 343/2015), ai contributi pubblici (n. 640/2015) e, in particolare, ai contributi per la ricostruzione degli immobili lesionati dal sisma aquilano del 2009 (n. 517/2015);

b) tra le questioni in materia di edilizia e urbanistica:

quelle che hanno analizzato i presupposti per il riconoscimento dell'uso pubblico di una strada (n. 727/2015) e definito gli effetti della presentazione dell'istanza di sanatoria per doppia conformità (n. 396/2015);

c) tra le questioni in materia di appalti e concessioni:

quelle che hanno affrontato problematiche sulla clausola sociale (n. 6/2015), sulla (il)legittimità di clausole escludenti in ragione della ubicazione della sede dei concorrenti (n. 703/2015), sui presupposti e limiti del soccorso istruttorio "oneroso" (n. 784/2015), sull'ammissibilità della rinegoziazione o del rinnovo dei contratti (n. 398/2015), sui termini di impugnazione della proroga del contratto (n. 800/2015), sulla pubblicità delle sedute di gara (nn. 345/15 e 729/15), sulle gare finalizzate alla locazione di immobili (n. 456/2015);

d) tra le questioni in materia di accesso:

quelle relative alle interdittive antimafia (n. 36/2015), alle informazioni ambientali (n. 678/2015) e ai gestori di pubblico servizio (n. 661/2015).

#### **14. Conclusione.**

L'anno 2015, in un quadro mondiale, europeo e nazionale di crisi senza molti precedenti nel secondo dopoguerra, ha tuttavia segnato l'inizio di una lenta e faticosa ripresa economica e sociale. Di detta ripresa una giustizia amministrativa efficiente costituisce un

sicuro volano. In particolare la realtà delle terre che ci ospitano - percepibile anche attraverso i ricorsi - è caratterizzata da un'incredibile ricchezza di attività e iniziative, spesso poco conosciute, in campo economico e sociale, nonché nell'ambito della ricerca, della scienza e del volontariato, della cultura e della valorizzazione delle variegate realtà locali.

Si auspica che, anche grazie al lavoro svolto dai magistrati e dal personale amministrativo di questo T.A.R., le nostre appartenenze territoriali, sociali, storiche e culturali divengano inclusive e non più escludenti e che vengano in tal modo valorizzate, inserendosi più agevolmente nella timida ripresa che sembra essere in corso.

Tuttavia i risultati ottenuti dal T.A.R. per l'Abruzzo nell'anno appena trascorso, dimostrati dai dati quantitativi e qualitativi di questa relazione, pur significativi e positivi, non ci appagano.

L'ambizione rimane quella di migliorare sia la quantità che la qualità del nostro lavoro, al fine di continuare a essere uno dei punti fermi istituzionali per la zona in cui ci troviamo a lavorare e soprattutto per le genti di queste terre.

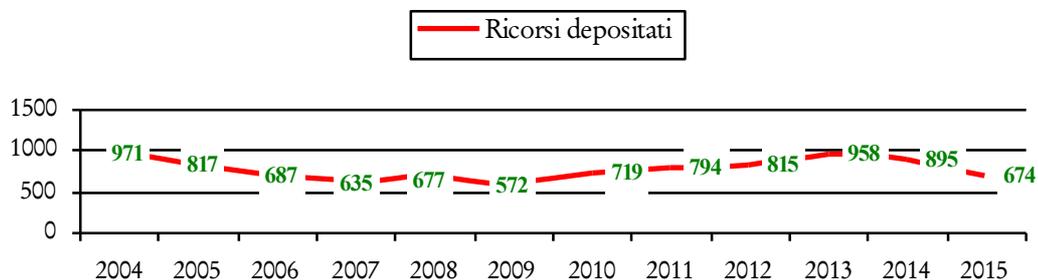
Anche se i giudici devono usare come bussola la legge e solo la legge, essi devono infatti anche sapersi confrontare con il territorio, oltre che aggiornarsi, studiare costantemente e coltivare la ormai desueta virtù dell'umiltà.

In conclusione, non voglio sembrare troppo retorico ma consentitemi di affermare - anche a nome dei colleghi e collaboratori - che il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo, nonostante le gravi difficoltà, con l'aiuto di tutti, intende lavorare, seguendo detti principi, con determinazione e in silenzio, consapevole del ruolo che la legge gli affida, rimanendo sempre saldo nei principi della Costituzione, al servizio della giustizia e dei cittadini.

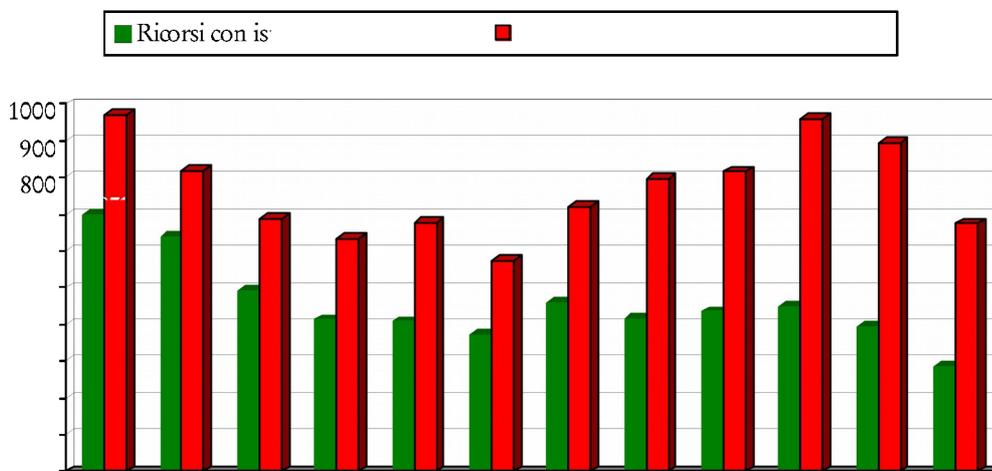
Grazie a tutti.

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI SINTESI DELL'ATTIVITA' GIURISDIZIONALE

- 1 -

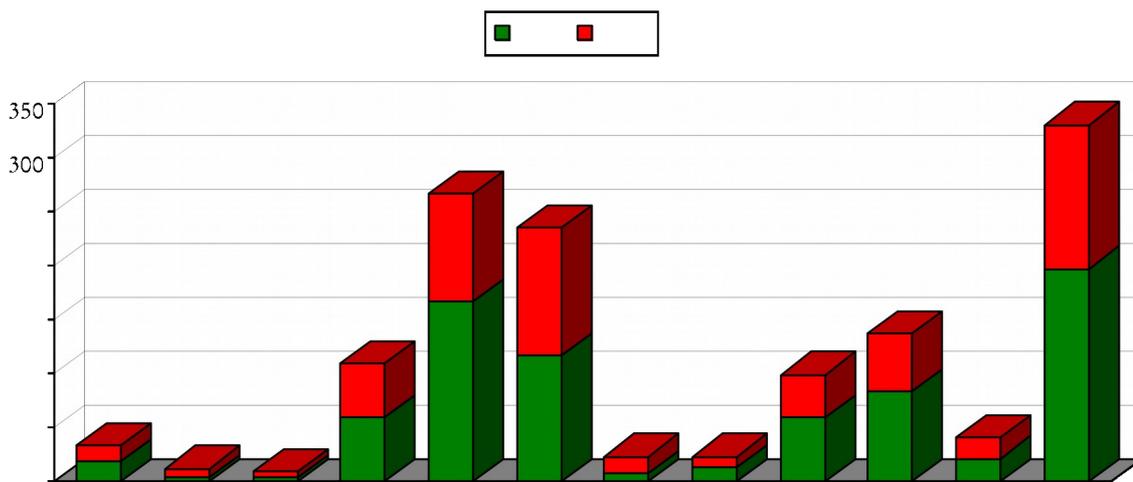


- 2 -

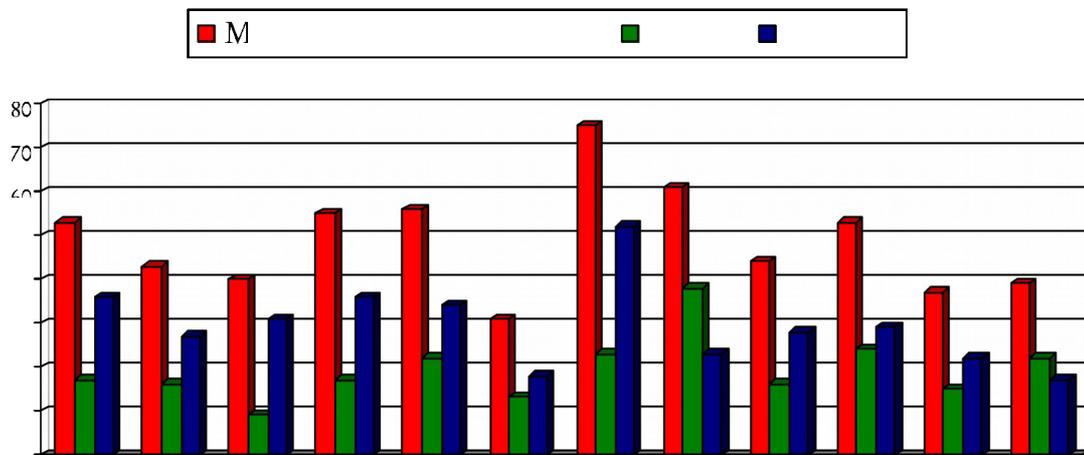


- 3 -

### DISTRIBUZIONE RICORSI PER PRINCIPALI MATERIE



LA TUTELA CAUTELARE MONOCRATICA



PROVVEDIMENTI ADOTTATI NELL'ANNO 2015

<b>FASE CAUTELARE</b>		
DECRETI CAUTELARI	39	
ORDINANZE CAUTELARI	245	
ORDINANZE COLLEGIALI	186	
ORDINANZE e DECRETI PRESIDENZIALI	11	
<b>TOTALE</b>	<b>481</b>	<b>481</b>
<b>MERITO</b>		
SENTENZE	659	
SENTENZE (Dispositivi)	3	
DECRETI DECISORI	23	
DECRETI INGIUNTIVI	4	
DECRETI COLLEGIALI	2	
<b>TOTALE</b>	<b>691</b>	<b>691</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1172</b>

*DECISIONI PER ESITO ADOTTATE NELL'ULTIMO BIENNIO*

<i>DECISIONI PUBBLICATE</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
<i>INTERLOCUTORIE</i>	<i>11</i>	<i>2</i>
<i>DIFETTO DI GIURISDIZIONE</i>	<i>8</i>	<i>17</i>
<i>INCOMPETENZA</i>	<i>5</i>	<i>3</i>
<i>IRRICEVIBILITA'</i>	<i>16</i>	<i>7</i>
<i>INAMMISSIBILITA'</i>	<i>51</i>	<i>28</i>
<i>IMPROCEDIBILITA'</i>	<i>116</i>	<i>162</i>
<i>RINUNZIA</i>	<i>1</i>	<i>2</i>
<i>PERENZIONE</i>	<i>94</i>	<i>3</i>
<i>INTERRUZIONE</i>	<i>2</i>	<i>3</i>
<i>ESTINZIONE</i>	<i>17</i>	<i>14</i>
<i>ACCOGLIMENTO</i>	<i>278</i>	<i>204</i>
<i>RIGETTO</i>	<i>322</i>	<i>224</i>
<i>ALTRE</i>	<i>203</i>	<i>143</i>
<i>TOTALE</i>	<i>1124</i>	<i>812</i>